

## GLI EVENTI DELL'ULTIMO GIORNO

# C'È UN CUORE NELLA SCIENZA

È la forma più umana di cultura, perché non ha radici  
Così il Festival di Genova la porta in mostra al mondo

**FERDINANDO BOERO**

OGGI, giorno dei morti, parlerò di meduse immortali, al festival della scienza (vedi programma)! Il Festival della Scienza di Genova è imperdibile, nel nostro panorama culturale. Ci sono festival di Filosofia, Poesia, Economia, del Libro, del Cinema e del Film. La Cultura con la c maiuscola si articola in tante, tantissime iniziative. La scienza, invece, ha quasi solo Genova. Come al solito la città ha capito e risponde. C'è la Settimana della Cultura Scientifica, mi direte. Per me, è una fregatura, proprio come il giorno della Donna: un giorno alle donne e 364 agli uomini. Per una settimana, la Scienza entra nel salotto buono della Cultura. Poi basta, e si torna a cose serie, con gli altri festival. Il Festival di Genova cerca in tutti i modi di rompere questo soffitto di vetro che tiene la scienza (la smetto di usare maiuscole) fuori dalla cultura. Nei percorsi scolastici c'è poca scienza, e quel poco viene quasi monopolizzato dalla matematica. Come se la matematica fosse l'essenza della scienza. Non lo è. Mi spiace per i matematici e i fisici. La matematica è una lingua potentissima in alcune branche della scienza, ma non in altre. L'Origine delle Specie, il libro che ha cambiato la nostra visione del mondo, e l'Origine dell'Uomo, il libro che ha cambiato la nostra visione di noi stessi, non possono essere tradotti in formule. Ma un uomo di scienza, Antonino Zichichi, accecato dalla presunzione tipica di chi ignora, disse che l'evoluzione non è

una scienza perché non c'è l'equazione che la descrive. E il ministro della pubblica istruzione di allora, tale Moratti, allora tolse l'evoluzione dai programmi della scuola dell'obbligo. In questo caso non furono i fondamentalisti a spingere verso questa decisione, fu uno "scienziato". Le virgolette non sono messe a caso. La comunità scientifica, bontà sua, reagì ma, nel 2009, l'allora vice presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, un fondamentalista, legionario di qualche setta, organizzò nella sede del massimo ente di ricerca del nostro paese un bel convegno. Il 2009 era l'anno Darwiniano, e quel tomo organizzò "Evoluzionismo: il tramonto di un'ipotesi" e poi pubblicò anche un libro, con i fondi del CNR. L'allora presidente del CNR disse che non era costato molto e che, comunque, c'è libertà di parola. Per fortuna qualcuno di molto autorevole levò la sua voce in difesa dell'evoluzione e di Darwin. Si chiamava Nicola Cabibbo (con la C), era un fisico anche lui (tanto per paragonare il conto con Zichichi e con il fisico che presiedeva il CNR ai tempi di questo fattaccio), ma era anche il presidente dell'Accademia Pontificia delle Scienze. Ora, conoscete un paese in cui un'accademia a sfondo religioso difende l'evoluzione dagli attacchi del massimo ente nazionale di ricerca?

Solo in Italia possono avvenire cose del genere. C'è bisogno di più scienza nella nostra cultura, nella nostra scuola, e nella nostra vita quotidiana.

C'è molta tecnologia, questo sì. Ma poca scienza. La scienza individua l'ignoranza, e cerca di ridurla, producendo conoscenza. La tecnologia usa la conoscenza acquisita con la scienza e progetta macchine di qualunque tipo.

Non ci sono categorie etiche per la scienza: conoscere è sempre bene. Ma ce ne sono per la tecnologia. È bene conoscere i segreti dell'atomo. Ma è altrettanto bene costruire bombe atomiche?

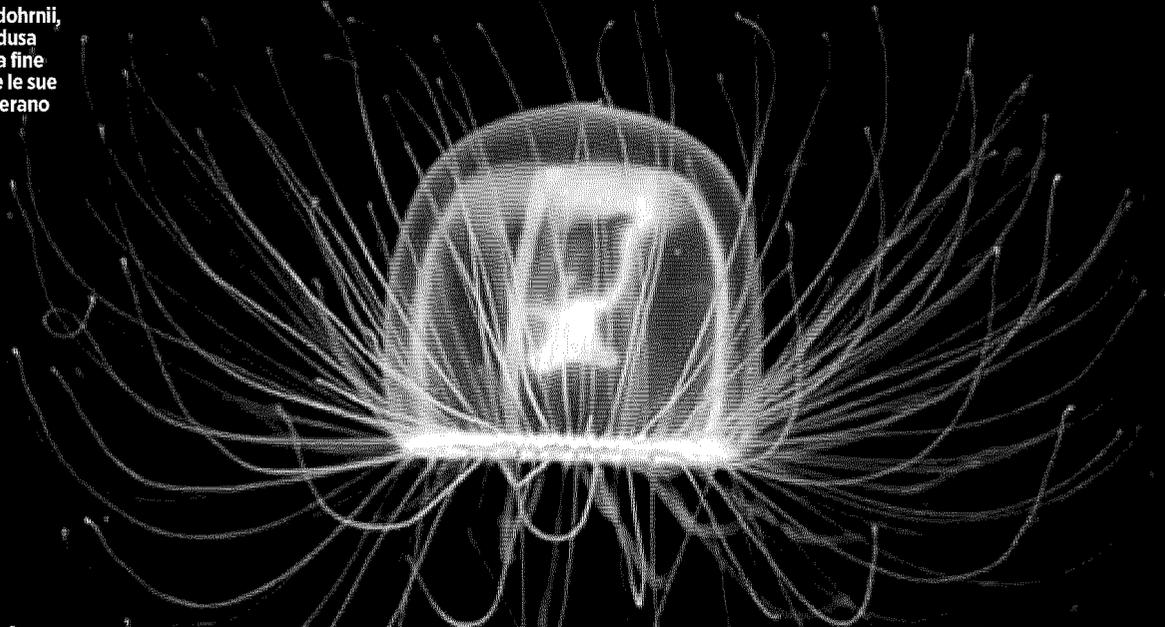
Il festival della Scienza è un festival di Filosofia. Perché filosofia significa "amore per la sapienza", o per il sapere, se volete. E quale altro modo abbiamo inventato per "sapere", che non sia la scienza?

Purtroppo la separazione delle culture esiste ancora, e ce n'è una serie A e una serie B. La scienza, ora so che farà arrabbiare qualcuno, è una forma assoluta di cultura, mentre la cultura diciamo "umanistica" (ma anche la scienza è fatta da umani) è relativa. Mi spiego. La struttura del DNA o delle cellule è la stessa da noi e in Thailandia. Ma la poesia italiana e la poesia thailandese sono due mondi molto differenti. Ogni paese studia le proprie radici culturali, che hanno valore lì ma non altrove. Quando si passa alla scienza non ci sono radici. Si studiano le stesse cose. La scienza unisce, ed è la forma più umana di cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La *Turritopsis dohrnii*, nota come medusa immortale. Alla fine del ciclo vitale le sue cellule si rigenerano



## [+] GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

### ■ ORE 11 AL DUCALE

**Il tempo profondo dell'evoluzione umana**

Con Giorgio Manzi, conferenza per comprendere l'uomo attraverso la sua storia nell'universo

### ■ ORE 14 AL DUCALE

**Il caso non esiste**

Con Marco Malvaldi, conferenza su probabilità, caso, destino, tra concezione scientifica e libertà dell'uomo

### ■ ORE 16 AL DUCALE

**Il tempo prima del tempo**

Con Carlo Rovelli, lectio magistralis intorno alla domanda: come si è attivato l'orologio dell'universo?

### ■ ORE 16.30 AL DUCALE

**John Titor e le infinite facce del tempo**

Con Sveva Avveduto, Fabio Fornasari, Stefano Moriggi,  
Alla stessa ora: incontro stampa di bilancio con il ministro Stefania Giannini

### ■ ORE 18 AL DUCALE

**Spazio al futuro**

Con il Ministro della Difesa Roberta Pinotti, Luca Parmitano, Samantha Cristoforetti, evento di chiusura, conversazione sull'eccellenza aerospaziale italiana in Europa e nel mondo

## [+] LA VITA OLTRE LE MEDUSE

Si chiama "Vivere per sempre" la lectio magistralis di Ferdinando Boero, oggi al Ducale alle



11.30. Boero, che insegna Zoologia all'Università del Salento, ha scoperto nuove specie di meduse e ne ha dedicata una a Frank Zappa, che ha ricambiato dedicandogli una canzone.